



*La pen(n)a del Coach 2015.16 (1)*

*L'asino che cadde in un pozzo*

*('O ssaje comme fa 'o core)*

*Un giorno l'asino di un contadino cadde in un pozzo. Non si era fatto male, ma non poteva più uscire. Il povero animale continuò a rugginare sonoramente per ore. Il contadino era straziato dai lamenti dell'asino, voleva salvarlo e cercò in tutti i modi a tirarlo fuori ma, dopo inutili tentativi, si rassegnò e prese una decisione crudele. Poiché l'asino era ormai molto vecchio e non serviva più a nulla e poiché il pozzo era ormai secco e in qualche modo bisognava chiuderlo, chiese aiuto agli altri contadini del villaggio per ricoprire di terra il pozzo. Il povero asino, imprigionato, al rumore delle palate e alle zolle di terra che gli piovevano da cielo capì le intenzioni degli esseri umani e scoppiò in un pianto irrefrenabile. Poi, con gran sorpresa di tutti, dopo un certo numero di palate di terra l'asino rimase quieto. Passò del tempo, nessuno aveva il coraggio di guardare nel pozzo mentre continuavano a gettare la terra. Finalmente il contadino guardò nel pozzo e rimase sorpreso per quello che vide: l'asino si scrollava dalla groppa ogni palata di terra che gli buttavano addosso e ci saliva sopra. Man mano che i contadini gettavano le zolle di terra, saliva sempre di più e si avvicinava al bordo del pozzo. Zolla dopo zolla, gradino dopo gradino, l'asino riuscì ad uscire dal pozzo con un balzo e cominciò a trottare felice.*

Questa semplice storiella, facilmente reperibile, mi ha fatto riflettere: il contadino l'ho paragonato alle nostre attività, il pozzo alle difficoltà a cui andiamo incontro nei vari campionati che affrontiamo e l'asino naturalmente siamo noi, quelli che imperterriti credono nel progetto. Ogni anno finiamo dentro il pozzo, ci troviamo ad affrontare problemi che talvolta ci sembrano insuperabili, non di rado prendiamo "badilate di terra" addosso dalle persone a cui abbiamo dato tanto sotto tutti gli aspetti. Ma questa storiella ci insegna che le difficoltà e le prove a cui ogni anno andiamo incontro, possono essere per noi un motivo di ulteriore crescita, di "elevazione", come lo sono state per l'asinello che, badilata dopo badilata, si è sempre più innalzato fino a uscire fuori dal pozzo in cui era caduto. Le difficoltà quindi non devono essere viste sempre come una sciagura ma a volte sono un'opportunità di crescita. Del resto la vita è proprio questo: una corsa ad ostacoli, per superarli e crescere ci vuole un cuore libero dal rancore e dall'odio.

### *Lo saí come fa il cuore*

*Tu stive 'nzieme a n'ato  
je te guardaje  
e primma 'e da' 'o tiempo all'uocchie  
pe' s'annammura'  
già s'era fatt' annanze 'o core.  
A me, a me  
'o ssaje comme fa 'o core  
quann' s'è annamurato.*

*Tu stive 'nzieme a me  
je te guardavo e me ricevo  
comm' sarrà successo ca è fernuto  
ma je nun m'arrenn'  
ce voglio pruvà'.  
Poi se facette annanze 'o core  
e me ricette:  
"Tu vuoje pruvà?  
E pruova... (MT)*

*Ad Maiora semper.*

*Ururì 9 novembre 2015 Vinc*